



IL QUADRO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA ROMANA IV TRIMESTRE 2010

SINTESI

IL *SENTIMENT* DELLE IMPRESE E DEI CONSUMATORI A ROMA SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

RISULTATI GENERALI

Nel quarto trimestre 2010 l'**attività produttiva** è stata ancora giudicata su livelli contenuti nei quattro grandi settori economici considerati nell'indagine, con **aspettative per i successivi 3-4 mesi** favorevoli nell'Industria e nei Servizi (considerando il fatturato) e prospettive di diminuzione nel Commercio (volume degli ordini ai fornitori) e nelle Costruzioni (con riferimento agli ordini e/o piani di costruzione attesi).

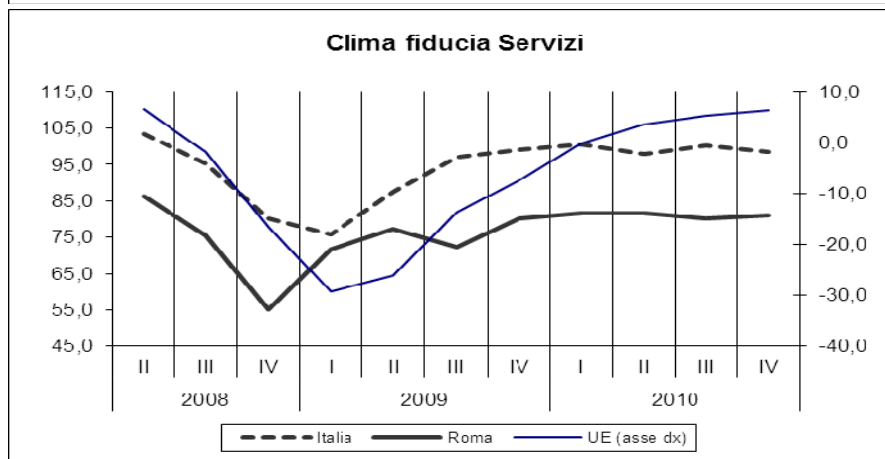
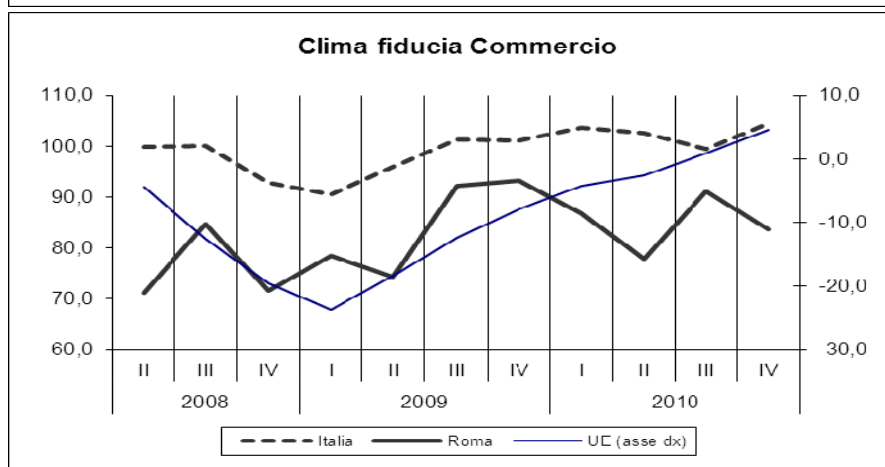
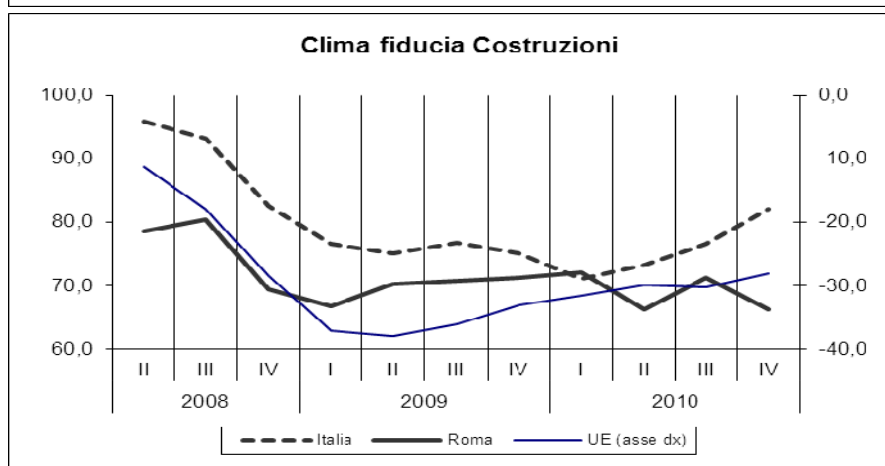
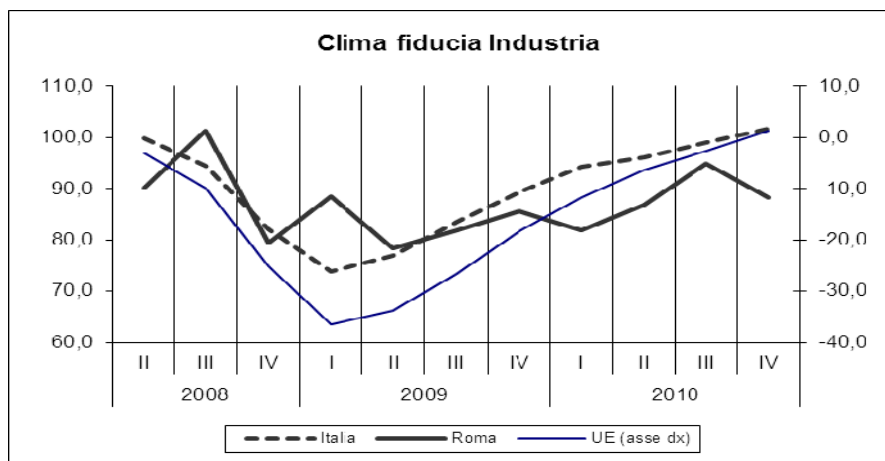
L'andamento della fiducia delle imprese romane, dopo la risalita del periodo precedente, evidenzia una discesa dell'indicatore nel quarto trimestre 2010 che passa **da 84 a 81,3** rimanendo, comunque, al di sopra dei livelli del secondo trimestre dello stesso anno.

Il calo riguarda, con intensità diverse, tutti i settori analizzati, con la sola eccezione di quello dei servizi: nella **Manifattura l'indice passa da 94,9 a 88,7**, nelle **Costruzioni da 71,2 a 66,2** e nel **Commercio da 91,1 a 83,7** mentre nei **Servizi** si registra un leggero aumento, **da 80,2 a 81**.

Nel più vasto panorama europeo gli indicatori del clima di fiducia evidenziano miglioramenti congiunturali generalizzati a tutti i comparti considerati, mentre nel nostro paese l'indicatore è aumentato nell'Industria, nelle Costruzioni e nel Commercio, registrando, invece, una battuta d'arresto nel settore dei Servizi (cfr. grafici).

La **fiducia dei consumatori romani** registra un calo attestandosi nel quarto trimestre a 78,9 da 81,5 del terzo trimestre.

Questi i risultati principali contenuti nel rapporto "Il quadro congiunturale dell'economia romana" che Unindustria – Confindustria Roma ha realizzato dall'inizio del 2009 in partnership con l'ISAE, con il sostegno economico della Provincia di Roma. I dati sono ora di fonte Istat che, a partire da gennaio 2011, ha assunto le funzioni dell'Istituto di Analisi Economica ai sensi del decreto-legge n.78 del 2010.



L'indagine rileva le dinamiche delle principali variabili economiche, nei diversi settori dell'economia romana, attraverso questionari articolati principalmente su domande di tipo qualitativo, evidenziando in particolare per i diversi indicatori i saldi tra le percentuali delle risposte con modalità positive e quelle con modalità negative che indicano sinteticamente le differenze ottimisti-pessimisti.

L'ANALISI CONGIUNTURALE VISTA ATTRAVERSO LE PRINCIPALI VARIABILI ECONOMICHE

L'**attività produttiva**, nel quarto trimestre del 2010, è stata valutata su bassi livelli nei quattro grandi settori d'attività considerati nell'indagine. In particolare dal confronto tra i risultati delle diverse inchieste congiunturali si rileva come il livello della produzione nell'Industria venga giudicato ancora basso sia nella Provincia di Roma sia in Italia (saldo rispettivamente pari a -36 e -19).

Le **attese a 3-4 mesi** indicano miglioramenti per l'Industria e per i Servizi (con riferimento al fatturato) e prefigurano, invece, riduzioni per il Commercio (per quanto riguarda il volume degli ordini ai fornitori) e le Costruzioni (ordini e/o piani di costruzione attesi).

Il **livello degli ordini e della domanda in generale**, ancora insoddisfacente, appare in peggioramento nell'Industria e nelle Costruzioni, stabile nei Servizi e con segni di recupero nel Commercio. Le **aspettative a 3-4 mesi** sono favorevoli nell'Industria anche se i saldi sono in leggero calo rispetto al trimestre precedente e di forte miglioramento nei Servizi, mentre nelle Costruzioni e nel Commercio le imprese prospettano diminuzioni.

Le imprese continuano a segnalare un decumulo delle **scorte di prodotti finiti**. Nell'Industria si confermano nettamente al di sotto dei valori normali, nel Commercio, invece, continuano ad essere valutate troppo elevate sia nel comparto tradizionale sia nella Grande distribuzione.

L'**occupazione** è stata giudicata ancora in diminuzione rispetto al trimestre precedente nell'Industria e nei Servizi e viene vista **per i successivi 3-4 mesi** ancora in diminuzione in tutti i settori, ad eccezione dei Servizi dove viene indicato un lieve recupero.

Dal confronto tra risultati d'inchieste congiunturali emerge che l'occupazione dell'Industria è prevista in diminuzione sia nella Provincia di Roma (saldo -4) sia nella media nazionale (saldo -10). Nei Servizi, invece, le attese risultano leggermente favorevoli sia nella media nazionale (saldo 2), sia nell'area romana (5).

L'INDAGINE SEMESTRALE SULLE ESPORTAZIONI

Il 21% delle aziende industriali romane che partecipano all'indagine congiunturale ha svolto attività di export nel secondo semestre 2010, stabile rispetto al 22% del primo semestre.

Gli intervistati hanno segnalato un leggero aumento del fatturato all'esportazione rispetto al semestre precedente (saldo pari a 2), con una previsione di crescita più consistente nella prima parte del 2011 (saldo 12).

Diminuisce nettamente la quota di imprese che percepisce l'esistenza di ostacoli allo svolgimento dell'attività di export, ostacoli che si legano principalmente alla dinamica dei costi e dei prezzi e ad impedimenti burocratici.

FOCUS: L'ACCESSO AL CREDITO

Il focus sulle imprese manifatturiere rileva informazioni sulle condizioni di finanziamento, sull'effettivo ottenimento di credito e sulle motivazioni nei casi di mancato ottenimento.

- Le condizioni di accesso al credito nel mese di gennaio sono a giudizio del 67,2% del campione sostanzialmente stazionarie rispetto alla rilevazione precedente; il 5% delle imprese le giudica migliorate e il 24,4% peggiorate.
- Aumenta dal 22% al 25,9% la quota di imprese romane che ha fatto richiesta di un finanziamento, mentre nello stesso periodo la quota di imprese italiane che ha tentato di far ricorso al mercato creditizio è scesa dal 31% al 27,8%. La percentuale di imprese che ha ottenuto il finanziamento è aumentata dal 15% al 20,9% a fronte di una leggera diminuzione nella media nazionale (dal 28,3% al 25,4%). La quota d'imprese razionate (ossia, che non hanno ricevuto il finanziamento) scende dal 7% al 5%; nello stesso periodo, nella media nazionale le imprese razionate sono passate dal 2,8% al 2,4% del campione.
- Occorre osservare che a Roma il 15,4% delle imprese ha ottenuto credito alle stesse condizioni e il 5,5% a condizioni più onerose. I principali motivi dell'aggravio delle condizioni sono i tassi maggiori (3,5% delle imprese) e le maggiori garanzie personali richieste (1%).
- Il mancato ottenimento del credito è stato determinato principalmente dal rifiuto della banca: tale forma di razionamento (detto "in senso forte") ha interessato il 4% delle imprese mentre il rifiuto da parte del cliente è stato registrato nell'1% dei casi.

I SETTORI

INDUSTRIA

Le imprese industriali nella Provincia di Roma, nel quarto trimestre 2010, hanno valutato basso il **livello degli ordini e della domanda** in generale (saldo -44) e della **produzione** (saldo -36).

La situazione delle giacenze di prodotti finiti resta comunque al di sotto dei valori normali (saldo -36), mentre tornano a crescere i **prezzi di vendita** (5). I **livelli occupazionali** continuano a diminuire rispetto al trimestre precedente (da -3 a -9 il saldo).

Anche la **durata di produzione assicurata** stimata torna a scendere (da 6 a 4,3 mesi).

Per i successivi 3-4 mesi le attese sono di aumenti per la **domanda** e la **produzione** (saldo +23 per entrambe), anche se in lieve ripiegamento rispetto al periodo precedente. Ancora in riduzione è invece attesa l'**occupazione** (saldo -4). I **prezzi di vendita** sono attesi in crescita (15), mentre la **capacità produttiva** è stata giudicata più che sufficiente per i successivi dodici mesi (saldo 21).

L'indicatore del **clima di fiducia** dell'Industria nella Provincia di Roma, nel quarto trimestre 2010 **diminuisce** rispetto al trimestre precedente passando da 94,9 a 88,7.

SERVIZI

Nei servizi le indicazioni sugli **ordini** e la **domanda in generale** si stabilizzano su valori negativi (da -19 a -18 il saldo). Il **fatturato** è diminuito rispetto al trimestre precedente, anche se recupera leggermente il saldo (da -7 a -5). Per quanto riguarda l'**occupazione**, il giudizio è di un peggioramento rispetto al trimestre precedente (saldo -10).

Le **previsioni a breve termine** indicano che è atteso dalle imprese un miglioramento della situazione congiunturale: il saldo relativo alla **domanda** sale da 6 a 34, quello sul **fatturato** da 5 a 6 e quello sull'**occupazione** recupera da -2 a 5, in un quadro caratterizzato anche da nuovi aumenti dei **prezzi** (da 2 a 5 il saldo). Le aspettative a 3-4 mesi per l'**economia in generale** mostrano, invece, segni di deterioramento con un saldo che passa da -18 a -31.

L'indicatore del **clima di fiducia** del settore dei Servizi nel quarto trimestre del 2010 è aumentato **leggermente** rispetto al trimestre precedente, attestandosi a 81 (da 80,2).

COSTRUZIONI

Nel settore delle Costruzioni il livello degli **ordini e/o dei piani di costruzione**, nel quarto trimestre del 2010, è stato giudicato basso (saldo -41) in peggioramento rispetto ai livelli del precedente trimestre (saldo -36). Anche le valutazioni sull'**attività di costruzione** risultano negative, anche in questo caso con un peggioramento rispetto al terzo trimestre (da -20 a -35). Torna ad aumentare in effetti la quota di imprese che percepisce l'esistenza di **ostacoli** all'attività (dal 49% al 70%) a causa dell'insufficienza della domanda. Continua però ad aumentare (da 7,9 a 8,8 mesi) la **durata di attività assicurata** sulla base degli ordini acquisiti.

Per i successivi 3-4 mesi le imprese hanno manifestato l'aspettativa di un andamento ancora sfavorevole dell'**economia in generale** (saldo -43). Per quanto riguarda le **variabili aziendali**, le previsioni sono di diminuzioni degli **ordini e/o dei piani di costruzione** (saldo -2), dell'**occupazione** (saldo -14) e dei **prezzi di vendita** (-13).

L'indicatore del **clima di fiducia** delle imprese delle Costruzioni ha registrato **una diminuzione** rispetto al trimestre precedente (da 71,2 a 66,2).

COMMERCIO

L'**andamento degli affari** è stato giudicato sfavorevole dalle imprese del Commercio al minuto tradizionale (saldo -32) e da quelle della Grande distribuzione (saldo -9); le scorte di magazzino sono viste in accumulo nella piccola distribuzione (12) e nella Grande Distribuzione (9). I **prezzi praticati dai fornitori** sono giudicati in aumento sia nel comparto tradizionale (saldo 42) sia nella Grande distribuzione (27).

Le prospettive a sei mesi sull'**andamento degli affari** si deteriorano sia per le imprese del commercio al minuto (saldo da 9 a -5) sia in quelle della distribuzione "moderna" (saldo da 26 a 9). In presenza di aumenti attesi dei **prezzi praticati dai fornitori**, i **livelli occupazionali** si attendono in discesa tra le piccole imprese (-6 il saldo) e nella Grande distribuzione (saldo -9).

Gli indicatori del **clima di fiducia** nel quarto trimestre del 2010 hanno registrato **diminuzioni** rispetto al trimestre precedente nel Commercio al minuto tradizionale (da 76,9 a 71,8) e nella Grande distribuzione (da 97,7 a 82,2).